

«Recanati, palas inadeguato»

Basket Pierini ricorda il progetto per migliorare l'impianto, ma non se ne è saputo più nulla



■ Recanati

IL RECANATI Basket lascia il PalaCingolani con una sconfitta: influente, o quasi, per la classifica (le speranze di evitare il penultimo posto erano ridotte al lumicino) ma, di sicuro, si voleva lasciare un ricordo diverso in un impianto che ha segnato la storia.

Presidente Giuseppe Pierini qual era il suo stato d'animo dopo la gara dell'addio con Roseto: nostalgia, un pizzico di rabbia per dover abbandonare, giocoforza, quella che è stata la vostra casa, la sensazione che forse non si è fatto di tutto per ampliare il palasport...

«In questi giorni molti ricordi hanno affollato la mia mente e quasi tutti positivi, ma anche la consapevolezza che, arrivati alla soglia della massima serie, il Pala-

Cingolani era inadeguato e ce ne siamo resi conto essendo ospiti di altre strutture. Ci sono precise normative, in tema di capienza, abbiamo usufruito di deroghe ma ormai era impensabile poter continuare così».

Però la Federazione, con il benestare della Lega, pur non concedendo altre dilazioni ai club, in via del tutto eccezionale ha previsto una tolleranza del 10% sulla quota dei 2mila posti (quindi si può arrivare a 1.800) ma non esistono ugualmente speranze...

«Tecnicamente – prosegue Pierini – dovremo quasi raddoppiare la capienza e per far questo sarebbe stato necessario demolire le murature laterali per costruire due curve da 500 posti cadauna. Non solo: si dovevano affrontare anche problemi relativi alle infrastrutture come i parcheggi, la via-

bilità, approntare locali nuovi per gli spogliatoi. Insomma interventi di grande rilevanza. Da parte nostra, un paio di anni fa, abbiamo presentato un progetto di massima curato da un nostro ingegnere, ma purtroppo non ci sono stati riscontri».

Peccato perché altre realtà intanto si sono mosse...

«E' vero. Diciamo che in A2 c'erano tre o quattro piazze che erano nelle nostre condizioni come Agropoli, Omegna e Casalpusterlengo. Nei primi due casi la situazione si sta risolvendo. Noi dovremmo percorrere, purtroppo, altre strade».

Playout al PalaSavelli ed oggi ufficializzerete questo accordo proprio al Comune di Porto San Giorgio. Ci potrebbero essere sviluppi anche per un seguito, sempre chiaramente in caso di salvezza?

«Ora abbiamo parlato solo di questa stagione. I problemi di fondo rimangono e sono arcinoti perché sono solo al timone del club, pur con la collaborazione di apprezzatissimi dirigenti-volontari, e dobbiamo avere un'organizzazione societaria, un settore che curi con efficacia il marketing per trovare uno sponsor e quindi programmare un futuro a medio-lungo termine. Sono aperto a qualsiasi soluzione purché ci siano garanzie. E' chiaro che siamo ad una svolta ma prima dobbiamo salvarci».

La squadra intanto ha ieri la preparazione in vista dell'ultima gara di regular season sul campo della Dinamica Mantova, leader del girone insieme a Treviso. **a. v.**